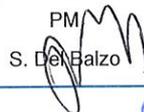


## CFT.SGI.I.18

# “PROTEZIONE DEL SUOLO DA CONTAMINAZIONI E BONIFICA DEI SITI CONTAMINATI”

Codifica documento IF

COMMESSA			LOTTO	FASE	ENTE	TIPO DOC.	OGGETTO DEL DOCUMENTO							PROGR.	REV.					
I	F	1	N	0	1	E	Z	Z	M	I	M	D	0	0	0	0	0	3	4	A

Rev.	Data	Redazione	Verifica	Approvazione	Descrizione
00	28/06/2018	 RGI F. Mazzeo	 PM S. Del Balzo	 Alta Direzione C. Bianchi	Prima Emissione

VISTO APPROVAZIONE ITALFERR

NON APPLICABILE

*Protezione del suolo da contaminazioni e bonifica dei siti contaminati*

I F 1 N 0 1 E Z Z M I M D 0 0 0 0 0 3 4 A

## SOMMARIO

<b>1. SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE.....</b>	<b>3</b>
1.1. RISCHI ED OPPORTUNITÀ .....	3
<b>2. RIFERIMENTI .....</b>	<b>3</b>
<b>3. TERMINI E DEFINIZIONI, ABBREVIAZIONI ED ACRONIMI .....</b>	<b>3</b>
3.1. DEFINIZIONI.....	4
<b>4. RESPONSABILITÀ.....</b>	<b>4</b>
<b>5. MODALITÀ OPERATIVE.....</b>	<b>4</b>
5.1. GESTIONE SVERSAMENTI ACCIDENTALI .....	4
5.1.1. SVERSAMENTO IN ZONA PAVIMENTATA .....	5
5.1.2. SVERSAMENTO IN GALLERIA .....	6
5.1.3. POSSIBILE CONTAMINAZIONE DEL SUOLO/SOTTOSUOLO/ACQUE SUPERFICIALI .....	7
5.1.4. GESTIONE DELLE ACQUE METEORICHE.....	8
5.2. PULIZIA SCARICO CANALE AUTOBETONIERE.....	8
5.3. GESTIONE EMERGENZE/INCIDENTI AMBIENTALI .....	10
5.4. SORVEGLIANZA, CONTROLLO E GESTIONE ANOMALIE .....	10
5.4.1. SORVEGLIANZA CONTINUA IN CANTIERE.....	10
5.4.2. SEGNALAZIONE ANOMALIE .....	10
<b>6. ARCHIVIAZIONE.....</b>	<b>11</b>
<b>7. ALLEGATI E REGISTRAZIONI.....</b>	<b>11</b>

*Protezione del suolo da contaminazioni e bonifica dei siti contaminati*

I F 1 N 0 1 E Z Z M I M D 0 0 0 0 0 3 4 A

## 1. SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE

Scopo del presente documento (di seguito Istruzione) è definire i criteri, le prescrizioni, le responsabilità e le modalità operative che il Consorzio CFT (di seguito CFT) pone in atto affinché sia tutelato e preservato il suolo nell'ambito dello svolgimento delle attività previste in appalto.

L'Istruzione si applica, per la gestione di tutte le attività effettuate da CFT per l'intervento di "progettazione e realizzazione dell'itinerario Napoli-Bari - raddoppio tratta Cancellò-Benevento, 1° lotto funzionale Cancellò-Frasso Telesino e variante alla linea Roma-Napoli via cassino nel comune di Maddaloni e interconnessioni Nord su Linea Storica Roma-Napoli via Cassino" (di seguito "Lavori").

### 1.1. RISCHI ED OPPORTUNITÀ

Con riferimento alle previsioni delle norme ISO 9001:2015 e 14001:2015, è stata effettuata l'analisi del contesto specifico in cui opera il CTF, prendendo in considerazione i fattori interni ed esterni, le aspettative e le esigenze di tutte le parti interessate. Da tale analisi è scaturita la mappatura dei processi sui quali è stata effettuata la valutazione dei rischi e delle opportunità per la gestione dei Lavori.

Il presente documento, pertanto, è stato redatto tenendo conto anche delle risultanze di quanto sopra descritto e potrà essere oggetto di integrazioni o aggiornamenti in funzione di eventuali ulteriori necessità scaturite da revisioni delle valutazioni suddette.

## 2. RIFERIMENTI

L'Istruzione è conforme a:

- ✓ Norma UNI EN ISO 9001:2015
- ✓ Norma UNI EN ISO 14001:2015
- ✓ Norma OHSAS 18001:2007
- ✓ Convenzione.

L'Istruzione rimanda, inoltre, a Procedure, Istruzioni e Moduli del SGI della CFT.

Il complesso delle norme applicabili è disponibile e accessibile secondo le modalità riportate nella procedura "Gestione dei documenti e delle registrazioni della Qualità, dell'Ambiente e della Salute e Sicurezza del lavoro", secondo la quale sono anche gestiti tutti i documenti di ingresso e di uscita della presente procedura.

## 3. TERMINI E DEFINIZIONI, ABBREVIAZIONI ED ACRONIMI

Di seguito si riportano le principali abbreviazioni e acronimi utilizzati nella redazione della presente istruzione:

### PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DELL'ITINERARIO NAPOLI-BARI

Raddoppio tratta Cancellò-Benevento, 1° lotto funzionale Cancellò-Frasso Telesino e variante alla linea Roma-Napoli via cassino nel comune di Maddaloni e interconnessioni Nord su Linea Storica Roma-Napoli via Cassino

*Protezione del suolo da contaminazioni e bonifica dei siti contaminati*

I F 1 N 0 1 E Z Z M I M D 0 0 0 0 0 3 4 A

CFT	Consorzio CFT (Appaltatore/Subcommittente)	ICA	Ispettore Cantiere Ambientale
IF	Italferr S.p.A. (Committente/Cliente)	DT	Direttore Tecnico
SGI	Sistema di Gestione Integrato	CC	Capo Cantiere
RSGA	Responsabile Sistema Gestione Ambiente	ASC	Assistente di Cantiere

Le Abbreviazioni e gli Acronimi del Sistema di Gestione Integrato sono riportati nel documento Registro Acronimi e Abbreviazioni (RAA), allegato al Manuale del SGI.

### 3.1. DEFINIZIONI

#### Convenzione

Contratto tra CFT e il Committente per i lavori in oggetto

#### Appaltatore

Impresa affidataria del Contratto di Appalto, il Consorzio Cannello Frasso Telesino (CFT)

#### Affidatario

Ciascun soggetto che ha stipulato un contratto con l'Appaltatore

## 4. RESPONSABILITÀ

Le responsabilità relative alla presente Istruzione sono descritte nei paragrafi successivi.

Ad ogni ruolo sono conferiti compiti congruenti con le posizioni previste nei Mansionari CFT e con gli incarichi formalmente conferiti attraverso specifiche attribuzioni.

## 5. MODALITÀ OPERATIVE

Nell'ambito delle misure considerate per la protezione del suolo si tengono in considerazione le prescrizioni per la gestione degli sversamenti accidentali e quelle relative al lavaggio delle betoniere.

### 5.1. GESTIONE SVERSAMENTI ACCIDENTALI

RSGA deve archiviare, presso l'ufficio dell'area operativa, la scheda di sicurezza di ogni sostanza pericolosa detenuta ed impiegata nelle lavorazioni e renderla disponibile in caso di necessità e/o di richiesta di controllo.

L'ASC/CC saranno dotati di un idoneo Kit di assorbimento, opportunamente segnalato con un cartello/adesivo che riporti la dicitura "Kit Antisversamento", scelto in funzione del tipo e delle quantità massime di sostanze stoccate in cantiere, al fine di poter intervenire in caso di sversamento accidentale.

Gli sversamenti possono verificarsi a seguito di una non corretta applicazione di istruzioni operative di gestione, manipolazione, stoccaggio, travaso di oli e/o altre sostanze chimiche, ad esempio:

- Durante le operazioni di prelievo/travaso e manipolazione di oli e altre sostanze chimiche, compresi i rifiuti allo stato liquido;

*Protezione del suolo da contaminazioni e bonifica dei siti contaminati*

I F 1 N 0 1 E Z Z M I M D 0 0 0 0 0 3 4 A

- Durante il carico/scarico del serbatoio di gasolio, qualora presente nell'area operativa di cantiere interessata;
- oltre che:
- Per l'eventuale rottura delle tubazioni del serbatoio di gasolio;
- Per l'eventuale rottura/urti di bacini di raccolta di fusti contenenti sostanze, quali ad esempio olio gasolio e/o non corretto funzionamento del dispositivo di chiusura del bacino di contenimento delle sostanze;
- Per l'eventuale rottura di componenti dei mezzi/impianti (serbatoi, circuiti idraulici, etc.).

In caso di sversamento accidentale di sostanza chimica, olio, gasolio, etc. il personale operativo del CFT/Subaffidataria è tenuto a segnalare l'accaduto all'ASC/CC che provvederanno ad informare tempestivamente il DC/RSGA, secondo quanto definito nella Istruzione "CFT.SGI.I.09 - Gestione emergenze sicurezza e ambiente".

#### 5.1.1. Sversamento in zona pavimentata

Qualora si verificasse uno sversamento su una zona pavimentata l'ASC/CC (e/o altro personale operativo di CFT e/o quello del Subaffidatario, se coinvolto nello sversamento) applica le indicazioni riportate nella SDS, informando tempestivamente il DC/RSGA e, in genere, applica le seguenti disposizioni:

- a) Si munisce degli appositi DPI per la protezione personale (guanti, mascherina, etc.);
- b) Interrompe le lavorazioni eventualmente attive nell'area se interferenti con le attività necessarie all'intervento emergenziale o se causa diretta dello sversamento;
- c) Allontana tutte le persone non direttamente coinvolte nelle attività di gestione dell'emergenza;
- d) Applica il divieto di fumare;
- e) Recupera il prodotto sversato ed ancora utilizzabile; se si tratta di sostanza liquida:
  - Sparge l'area con materiale inerte assorbente;
  - Raccoglie il materiale assorbente in modo accurato, pulisce l'area al fine di rimuovere ogni traccia della sostanza;
  - Getta il materiale inerte assorbente nell'apposito bidone presente nel deposito rifiuti o nel sacco destinato alla raccolta del materiale da smaltire, facendo attenzione a non miscelarlo con altri rifiuti, come da specifica Istruzione del SGI; il materiale sarà contrassegnato con il relativo codice CER del rifiuto prodotto, a valle della procedura di campionamento/analisi;
- f) Fornisce a RCA/RSAF le informazioni necessarie per la messa in carico del rifiuto nel registro di carico e scarico, e per la successiva corretta gestione del materiale prodotto ai sensi della vigente normativa sui rifiuti.

RSGA verifica l'avvenuta attuazione di tali azioni, dandone informativa al DC.

Il CC/ASC è responsabile di fornire tutti i dati necessari a RSCA per la compilazione del verbale di analisi dell'incidente, secondo quanto previsto dalla specifica procedura del SGI, a cui si rimanda per il dettaglio.

  	CFT.SGI.I.18
	Rev. 00 Pag. 6 di 11
<i>Protezione del suolo da contaminazioni e bonifica dei siti contaminati</i>	
I   F   1   N   0   1   E   Z   Z   M   I   M   D   0   0   0   0   0   3   4   A	

### 5.1.2. Sversamento in galleria

Qualora si verificasse uno sversamento su un'area all'interno delle gallerie oggetto delle lavorazioni per la realizzazione dell'Opera, l'ASC/CC e/o altro personale operativo CFT coinvolto, compreso quello dei Subaffidatari se coinvolti nello sversamento, applica prontamente le indicazioni riportate nella SDS, informando tempestivamente il DC/RSGA e, in via genere, applica le seguenti disposizioni:

- a) Si munisce degli appositi DPI per la protezione personale (guanti, mascherina, etc.);
- b) Interrompe le lavorazioni eventualmente attive nell'area se interferenti con le attività necessarie
- c) all'intervento emergenziale o se causa diretta dello sversamento;
- d) Allontana tutte le persone non direttamente coinvolte nelle attività di gestione dell'emergenza;
- e) Applica il divieto di fumare;
- f) Recupera il prodotto sversato ed ancora utilizzabile; se si tratta di sostanza liquida:
  - Sparge l'area con materiale inerte assorbente;
  - Raccoglie il materiale assorbente in modo accurato, pulisce l'area al fine di rimuovere ogni traccia della sostanza;
  - Getta il materiale inerte assorbente nell'apposito bidone presente nel deposito rifiuti o nel sacco destinato alla raccolta del materiale da smaltire, facendo attenzione a non miscelarlo con altri rifiuti; il materiale sarà contrassegnato con il relativo codice CER del rifiuto prodotto, a valle della procedura di campionamento/analisi;
- g) Fornisce a RSGA le informazioni necessarie per la messa in carico del rifiuto nel registro di carico e scarico, e per la successiva corretta gestione del materiale prodotto ai sensi della vigente normativa sui rifiuti.

RSGA appena informato dell'evento ne comunica l'accadimento al DT il quale vigilerà la qualità delle acque in arrivo apportando, se necessario, le possibili correzioni di dosaggio di eventuali additivi utilizzati e verificando l'efficacia dei cuscini galleggianti per il trattenimento degli olii.

RSGA, se necessario e previa condivisione con PM/DC, comunicherà alla agli enti preposti la situazione di emergenza creatasi.

RSGA verifica l'avvenuta attuazione di tali azioni, dandone informativa al DC.

Il CC/ASC è responsabile di fornire tutti i dati necessari a RSCA per la compilazione del verbale di analisi dell'incidente, secondo quanto previsto dalla specifica procedura del SGI, a cui si rimanda per il dettaglio.

  	CFT.SGI.I.18
	Rev. 00 Pag. 7 di 11
<i>Protezione del suolo da contaminazioni e bonifica dei siti contaminati</i>	
I   F   1   N   0   1   E   Z   Z   M   I   M   D   0   0   0   0   0   3   4   A	

### 5.1.3. Possibile contaminazione del suolo/sottosuolo/acque superficiali

In caso di sversamenti di modeste entità su suolo/sottosuolo e in prossimità di acque superficiali, per una estensione interessata inferiore a 1000 mq. si applica quanto previsto dall'Art. 249 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. (si veda l'Allegato 1).

L'ASC/CC deve informare tempestivamente il DC/RSGA, attività in capo al responsabile per l'Ambiente del Subaffidatario se questi risulta coinvolto nella contaminazione accidentale, e procede applicando le indicazioni seguenti per la messa in sicurezza:

- a) Si munisce degli appositi DPI per la protezione personale (guanti, mascherina, etc.);
- b) In presenza di acque superficiali nelle immediate vicinanze, provvede a eseguire argini/trincee di protezione/contenimento in modo opportuno utilizzando il terreno, se disponibile, o utilizzando dei salsicciotti in materiale assorbente per circoscrivere l'area;
- c) Allontana tutte le persone non direttamente coinvolte nelle attività di gestione dell'emergenza;
- d) Applica il divieto di fumare;
- e) Recupera il prodotto sversato ed ancora utilizzabile. Se si tratta di sostanza liquida:
  - Sparge l'area con materiale inerte assorbente;
  - Raccoglie il materiale assorbente in modo accurato, pulisce l'area al fine di rimuovere ogni traccia della sostanza;
  - Getta il materiale inerte assorbente nell'apposito bidone presente nel deposito rifiuti o nel sacco destinato alla raccolta del materiale da smaltire, facendo attenzione a non miscelarlo con altri rifiuti;
- f) d) il materiale così raccolto, terreno/materiale assorbente, sarà contrassegnato con il relativo codice CER del rifiuto prodotto, a valle della procedura di campionamento/analisi per il successivo smaltimento.

Eseguite le attività emergenziali, CC/AS, in collaborazione con RSG, verificano la corretta applicazione delle operazioni svolte.

RSGA, in coordinamento con PM/DC, applica le procedure di comunicazione e le attività previste dal citato Art. 249 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e dall'Allegato 4 in esso richiamato, in particolare si fa riferimento alla Comunicazione dell'evento al Comune, alla Provincia e alla Regione.

Il CC/ASC è responsabile di fornire tutti i dati necessari a RSCA per la compilazione del verbale di analisi dell'incidente, secondo quanto previsto dalla specifica procedura del SGI, a cui si rimanda per il dettaglio.

#### In caso di sversamenti di maggiore entità:

Qualora vi fossero sversamenti di maggiore entità, che siano potenzialmente in grado di contaminare il suolo, sottosuolo, le acque superficiali e sotterranee, RSGA, in collaborazione con CC/AC farà riferimento alle indicazioni

  	CFT.SGI.I.18
	Rev. 00 Pag. 8 di 11
<i>Protezione del suolo da contaminazioni e bonifica dei siti contaminati</i>	
I   F   1   N   0   1   E   Z   Z   M   I   M   D   0   0   0   0   0   3   4   A	

contenute nell'Art. 242 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. ed il CC, in accordo con il DC e il PM, potrà intervenire sulle lavorazioni in esecuzione.

#### 5.1.4. Gestione delle acque meteoriche

In relazione alla gestione delle acque meteoriche, ricadenti nelle aree cui ai punti 5.1.1 e 5.1.3, e nel caso che tali acque, a seguito di definizione progettuale ed approvazione degli Enti competenti, debbano essere scaricate nelle acque superficiali dei fiumi/torrenti presenti nelle aree di cantiere, è prevista l'installazione di vasche di sedimentazione opportunamente dimensionate. Tali vasche possono contribuire efficacemente al contenimento di eventuali spandimenti inquinanti che possano essere recapitate, tramite le canalette o le pendenze di piazzale, alle vasche stesse. Le vasche, infatti, saranno posizionate con la quota idraulica in uscita più bassa della quota idraulica in ingresso; tale soluzione determina un volume utile che può essere reso disponibile tramite la chiusura dello scarico con apposita saracinesca. Tale volume consentirà di immagazzinare eventuali reflui inquinati, impedendo loro il deflusso verso il fiume Isarco; i reflui così incamerati verranno smaltiti come rifiuti mediante preventiva assegnazione di codice CER.

Il CC/ASC sono formati sulla localizzazione delle saracinesche e procedono alla chiusura delle stesse in caso di sversamenti più rilevanti, dandone informativa a RSGA per la gestione delle successive fasi di smaltimento.

#### 5.2. PULIZIA SCARICO CANALE AUTOBETONIERE

La pulizia della parte di scarico e delle canale delle autobetoniere viene effettuata, in genere, subito dopo la realizzazione di un getto, per rimuovere i residui di conglomerato cementizio che, normalmente, rimangono sulle stesse.

Tale attività viene svolta per mantenere la funzionalità operativa e per la corretta manutenzione dell'autobetoniera. L'operazione di lavaggio viene eseguita dall'autista del mezzo con acqua in pressione, prelevata dai serbatoi dedicati installati su ogni autobetoniera, proiettata sulle canale di getto appena utilizzate.

L'operazione comporta la produzione di una piccola quantità di acqua che trascina, nel lavaggio, i detriti/residui accumulati sullo scivolo. L'attività può generare inquinamento se attuata in modo incontrollato. A tale scopo, sono previsti impianti per il lavaggio delle canale con recupero delle acque per successivi usi industriali.

Qualora necessario per una migliore efficacia operativa, il CC/ASC, o il personale operativo dell'impresa subaffidataria, in collaborazione con ICA/RSGA/Responsabile Ambiente Subaffidataria, potrà predisporre opportune piazzole, ove realizzabili, da ubicare in prossimità delle aree dove sono previsti getti di calcestruzzo ed all'interno delle aree di cantiere; la loro disposizione dovrà essere compatibile con le esigenze di produzione in atto nell'area e non dovrà interferire con le normali attività di cantiere.

Per la gestione di tale attività, l'ASC, e il personale operativo della Subaffidataria ove di competenza, deve pertanto verificare le operazioni svolte dall'autista del mezzo, in particolare:

*Protezione del suolo da contaminazioni e bonifica dei siti contaminati*

I F 1 N 0 1 E Z Z M I M D 0 0 0 0 0 3 4 A

1. evitare che eventuali versamenti di rifiuto liquido finiscano dentro a scarichi idrici, sul suolo, sottosuolo o in acque sotterranee;
2. evitare che i rifiuti siano mescolati o confusi tra loro o con altri prodotti o sostanze;
3. evitare di immettere rifiuti di una determinata tipologia in un'area non all'uopo destinata;
4. evitare di abbandonare rifiuti in aree non previste.

Le piazzole saranno correttamente segnalate da CC/ASC per garantire la sicurezza di circolazione del personale e dei mezzi, nonché una sua immediata individuazione. Sarà predisposta e disponibile in cantiere, presso gli uffici del CFT una planimetria con l'ubicazione delle piazzole; tale planimetria verrà inoltre consegnata al Responsabile Ambiente Subaffidataria interessato dalle attività in argomento. L'area sarà costituita da una piccola rampa/piazzola dove verrà posizionato il mezzo; la parte terminale della betoniera ricadrà su una vasca impermeabilizzata, di raccolta dove confluiranno le acque di lavaggio ed i detriti in esse contenute.

L'ASC/CC controlla il funzionamento/riempimento della vasca attivando lo svuotamento periodico della componente solida, in collaborazione con il personale della Subaffidataria. La procedura è necessaria per il corretto utilizzo/funzionamento della struttura e per garantire il rispetto dei limiti temporali/quantitativi previsti dalla normativa vigente – Deposito Temporaneo oltre che l'efficienza della vasca.

Il CC/ASC, con la collaborazione del ICA/RSGA, provvede ad eseguire la classificazione mediante specifiche analisi di laboratorio sulla parte solida, di cui il laboratorio certifica gli esiti analitici tramite l'apposizione del timbro professionale.

I risultati delle analisi di laboratorio ottenuti, previa verifica del ciclo di produzione, consentono a RSGA, informato il DC, di definire l'assegnazione del codice CER.

Il materiale solido asportato verrà smaltito in conformità alla normativa vigente sulla base dei risultati analitici e del CER assegnato, tramite trasportatore/impianto di recupero/smaltimento autorizzato, con la compilazione del "FIR", formulario di identificazione dei rifiuti.

A titolo indicativo si individuano i seguenti codici CER (da confermare in base alle citate analisi di laboratorio):

- 17.01.01 cemento;
- 17.01.07 miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche (non pericolosi).

Si ricorda che tali materiali debbono rimanere sempre confinati e non dovranno mai essere frammisti a materiali provenienti da altre lavorazioni; per tale motivo si raccomanda di far eseguire le operazioni di pulizia sempre nelle aree appositamente predisposte.

La parte liquida raccolta presso gli impianti di lavaggio ubicati nelle immediate vicinanze degli impianti di betonaggio, ed a servizio degli stessi, potrà essere riutilizzata nel ciclo di confezionamento del calcestruzzo presso l'impianto di betonaggio a cura di Responsabile Ambiente della Subaffidataria e previo coordinamento con RSGA e DC. La parte liquida raccolta presso eventuali altre piazzole di lavaggio, come sopra meglio dettagliato, potrà

  	CFT.SGI.I.18
	Rev. 00 Pag. 10 di 11
<i>Protezione del suolo da contaminazioni e bonifica dei siti contaminati</i>	
I   F   1   N   0   1   E   Z   Z   M   I   M   D   0   0   0   0   0   3   4   A	

essere raccolta con botti disponibili presso le aree di cantiere e scaricata presso la vasca a servizio dell'impianto di betonaggio.

ASC/CC, con il supporto di RSGA e nel rispetto delle direttive del DC, sono responsabili, per le attività/rifiuti di propria competenza, dell'avvio a smaltimento/recupero dei rifiuti prodotti, privilegiando ove possibile il recupero.

### 5.3. GESTIONE EMERGENZE/INCIDENTI AMBIENTALI

La non puntuale e non corretta applicazione della presente istruzione operativa, la mancata segnalazione di una anomalia rilevata da parte dell'SubAffidatario e/o del personale incaricato CFT ed in genere il mancato rispetto della normativa applicabile, che possa indurre al verificarsi di emergenze ambientali/incidenti ambientali quali ad esempio (e a titolo non esaustivo):

- Movimentazione del personale/mezzi/macchinari impossibilitata per la non corretta
- pulizia/gestione dei rifiuti in cantiere;
  - o Scarico non controllato;
  - o Gestione anomala di rifiuti;
- Danno a persone/mezzi/ambiente dovuto alla non corretta pulizia/gestione dei rifiuti in Cantiere.

dovrà essere gestita secondo le previsioni della procedura "CFT.SGI.P.10 – Gestione Incidenti".

Eventuali emergenze ambientali saranno gestite, invece, secondo quanto definito nell'Istruzione "CFT.SGI.I.09 - Gestione emergenze sicurezza e ambiente" e nel Piano di Gestione delle Emergenze del cantiere.

### 5.4. SORVEGLIANZA, CONTROLLO E GESTIONE ANOMALIE

#### 5.4.1. Sorveglianza continua in cantiere.

Il CC/ASC è responsabile dell'applicazione delle misure di tutela ambientale individuate nella presente istruzione operativa da parte del personale CFT (il Referente Gestione Ambientale del sub affidatario Sub Affidatario o il DC dello stesso avrà la medesima responsabilità per le attività in capo al Subaffidatario).

RSGA, in collaborazione con ICA, ha la responsabilità di controllare l'effettiva e corretta applicazione di quanto stabilito nella presente istruzione operativa, secondo le modalità definite nell'Istruzione "CFT.SGI.I.05 - Controllo ambientale nella produzione", con particolare riferimento ai Piani di Controllo Ambientale (PCA).

#### 5.4.2. Segnalazione anomalie

Qualora il CC/ASC (o altro personale direttamente incaricato dal DC) rilevi la non corretta gestione delle sostanze pericolose da parte del personale preposto CFT o da un'impresa subaffidataria, deve:

- ✓ informare tempestivamente ICA/RSGA/DC;
- ✓ compilare immediatamente la "Scheda di controllo" di cui all'Istruzione "CFT.SGI.I.05 - Controllo ambientale nella produzione", consegnandola a RSGA.

  	CFT.SGI.I.18
<p style="text-align: center;"><i>Protezione del suolo da contaminazioni e bonifica dei siti contaminati</i></p> <p style="text-align: center;">I F 1 N 0 1 E Z Z M I M D 0 0 0 0 0 3 4 A</p>	<p style="text-align: center;">Rev. 00</p> <p style="text-align: center;">Pag. 11 di 11</p>

Alla ricezione del Modulo, RSGA, con il supporto di ICA, svolge un sopralluogo di verifica con CC/ASC per valutare le azioni da intraprendere, al fine di risolvere l'anomalia. RSGA, in collaborazione con ASC/CC, formula una proposta di risoluzione che dovrà essere concordata preventivamente con DC.

Eventuali NC saranno gestite in conformità alle previsioni della specifica procedura del SGI "CFT.SGI.P.03 - Gestione integrata delle non conformità e delle azioni correttive".

## 6. ARCHIVIAZIONE

La documentazione sarà gestita in generale secondo quanto previsto dalla procedura del SGI CFT.SGI.P.01 "Gestione dei documenti e delle registrazioni della Qualità, dell'Ambiente e della Salute e Sicurezza del lavoro".

## 7. ALLEGATI E REGISTRAZIONI

Non sono previsti allegati:

*(fine documento)*